



MONTI E VALLI

PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

AUTUNNO 2015

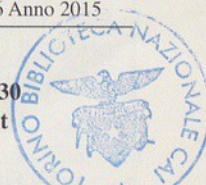
Anno 71° - n. 5-6/2015 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 6 numeri: € 5,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Toni Cavallo - Elena Cottini - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, NO/Torino - n° 5-6 Anno 2015



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



Monte Bianco, i confini contesi

di Stefano Delfino

Questa è una storia antica, una storia che sembra appartenere a un mondo passato, quando gli eserciti nazionali si fronteggiavano al di qua e al di là delle Alpi, e le alte montagne costituivano il primo baluardo verso lo straniero. Eppure è una storia di oggi, infilata in un presente dove le frontiere si vorrebbero cancellate per sempre grazie all'Unione Europea.

Succede che a giugno venga inaugurata la nuova funivia italiana, che da Courmayeur trasporta a Punta Helbronner turisti e alpinisti. Siamo vicini al rifugio Torino, di proprietà della nostra sezione. C'è il primo ministro Matteo Renzi, non c'è nessuna autorità francese.

Spostiamo ora l'attenzione sullo stesso scenario, ma qualche settimana dopo: verso fine estate il sindaco di Chamonix, invia due guide alpine a bloccare il cancello che

conduce dalla stazione della funivia presso il rifugio Torino al ghiacciaio del Gigante. Il motivo addotto dal primo cittadino della località francese è quello di evitare incidenti su un territorio di sua competenza amministrativa. Ma quella fetta di montagna è davvero sotto la sua giurisdizione? O non è forse suolo italiano, amministrato dal Comune di Courmayeur?

Il fatto è che, da quando l'Italia esiste, quel tratto di confine nord-occidentale è stato sempre oggetto di contese con i vicini di casa, i quali non hanno mai accettato di far coincidere la frontiera con la linea spartiacque, appellandosi invece ai trattati di fine '700, che individuavano quale limite territoriale la linea che unisce le vette più avanzate verso la Penisola. In estrema sintesi, i passaggi storici sono stati i seguenti: sino a fine Settecento l'area del Monte Bianco costi-

tuiva solo un limite territoriale amministrativo, interno al Regno di Sardegna, che all'epoca inglobava la Savoia; nel 1796, dopo la sconfitta di Vittorio Amedeo III ad opera di Napoleone, il trattato di Cherasco stabilisce che il confine tra Piemonte e Francia debba passare "per i punti più avanzati sul versante piemontese", e il Monte Bianco diventa francese. Dopo la Restaurazione del 1814-1815, quella frontiera torna ad essere un limite interno fino ai trattati del 1862, in cui si perfeziona la cessione della Savoia alla Francia e, nella carta allegata ai trattati stessi, controfirmata da italiani e transalpini, si traccia il confine esattamente sulla cima del Monte Bianco, secondo il concetto della linea spartiacque. Tuttavia nel 1865 la Francia disconosce unilateralmente gli accordi di tre anni prima, e una matita malandrina dello Stato Maggiore francese fa scivolare i confini sul lato valdostano in corrispondenza di Monte Bianco, Dôme du Goûter e Punta Helbronner. Quest'ultima è la versione confinaria generalmente accettata dalla



cartografia internazionale e riconfermata fino a oggi anche dalle mappe digitali di maggiore uso sul web. Infine, con il trattato del 1947, a conclusione della Seconda Guerra Mondiale, i confini si spostano generalmente in avanti a vantaggio della Francia, ma dell'area del Bianco non si fa alcuna menzione.

Alla fine di questo breve excursus, appare chiaro che per ristabilire la verità storica basterebbe appellarsi alla carta del trattato 1862, se non che l'unico esemplare è conservato nell'Archivio di Stato di Torino, mentre la copia francese non esiste più, è andata perduta durante l'occupazione nazista. E' un fatto, del resto, che la stessa Italia non avanzi alcuna formale protesta fino agli anni '90, quando un'interro-

AVVISI e COMUNICAZIONI

È convocata per giovedì 26 novembre 2015 alle ore 12.00 in via Barbaroux 1 e, in mancanza del numero legale, per **venerdì 27 novembre 2015** alle ore **21.00** presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", Salita al CAI Torino, 12 - Torino

I'ASSEMBLEA ORDINARIA

dei Soci della Sezione di Torino con il seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 27 marzo 2015
2. Relazione del Presidente
3. Elezione cariche sociali
4. Quote sociali 2016
5. Bilancio preventivo 2016
6. Varie ed eventuali

Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 27 marzo 2015 - 2ª convocazione

Alle ore 21,15 in presenza di 30 Soci ad inizio lavori, il Presidente della Sezione di Torino **Roberto Ferrero** dichiara aperta l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunita in 2ª convocazione, assumendone, come da Statuto, la Presidenza ed incarica Francesco Bergamasco di redigere il presente Verbale.

Il Presidente **Ferrero** chiede all'assemblea, prima di iniziare la serata, di rispettare un minuto di silenzio in memoria dei caduti della nostra Sezione, in particolare di Beppe Lavesi

Punto 1 O.d.G. Il verbale dell'Assemblea precedente, tenuto in data 28 novembre 2014, pubblicato su "Monti & Valli" unitamente alla convocazione, è dato per letto e viene approvato dall'assemblea a maggioranza, contrari nessuno, astenuti 1.

Punto 2 O.d.G. - Relazione del Presidente - Il Presidente inizia la sua relazione analizzando, con l'aiuto di alcune *slide*, la consistenza sociale: il numero dei soci è rimasto stabile, con un *turn-over* di circa 600 soci. Purtroppo non abbiamo la fidelizzazione dei soci giovani, i quali dopo i corsi lasciano la Sezione. Si sta lavorando sui ragazzi con la costituzione della nuova Scuola di Alpinismo Giovanile, condotta dalla Sottosezione di Chieri e dedicata allo scomparso Beppe Lavesi. Primi accenni sul bilancio e sui rifugi con l'analisi del fondo di ammortamento, obiettivo è quelli di poterli tenere tutti aperti con una ciclicità dei lavori di manutenzione.

Marengo interviene per ricordare i prossimi lavori al rifugio "Torino Nuovo", necessari per vari motivi: l'apertura delle nuove funivie che ne hanno modificato l'accesso e gli ormai urgenti lavori di messa a norma e di manutenzione; non è nostra intenzione trasformarlo in albergo d'alta quota. Altri interventi importanti saranno la Capanna "Sella" avendo ri-

cevuto un contributo dalla Banca Sella, il Rifugio "Boccalatte-Piolto" con la messa a norma della struttura. Per tutte queste tre realtà è stata aperta una sottoscrizione per ricevere finanziamenti da parte dei soci. Infine sono venuti a mancare i finanziamenti a fondo perduto da parte della Valle d'Aosta e quindi, per i lavori da eseguire al Rifugio "Torino Nuovo", occorrerà richiedere un finanziamento alla Finnaosta al tasso del 1,5 %, sostenibile dalla Sezione.

Altri interventi verranno portati avanti nel corso del 2015, innanzitutto l'adeguamento alla normativa incendi per tutti i rifugi, anche se la scadenza è stata posticipata al 2017.

Molte sono state e saranno le varie attività delle Scuole, Sottosezioni e Gruppi, si ricorda in particolare il prossimo incontro con il CAF di Lione e la Giovane Montagna al Rocciamelone. Altri punti della relazione del Presidente sono quelli degli aggiornamenti degli istruttori ed accompagnatori, dei lavori della segreteria e delle riviste Monti & Valli, infine del Centro Incontri e del rinnovo della Convenzione con il Comune di Torino.

Punto 3 O.d.G. - Bilancio Consuntivo 2014 - Il Presidente presenta una rapida lettura del Bilancio Consuntivo che è stato distribuito ai presenti. Si esaminano il fondo ammortamenti, gli accantonamenti TFR, i lavori ancora da eseguire. Nel conto economico vengono evidenziati i ricavi delle quote sociali, i proventi vari, le spese per i rifugi, per la segreteria, le varie e gli accantonamenti con il saldo finale a chiusura.

Tutto il bilancio è stato visionato e ratificato dai Revisori dei Conti che ne hanno dato parere favorevole.

Il Presidente sottopone all'Assemblea il Conto consuntivo 2014 del Museo Nazionale della Montagna: entrate Euro 1.813.072,13; uscite/impegni Euro 1.8159.085,13; disavanzo Euro -2.913,00

A cui è allegato l'estratto di Bilancio 2014 relativo alla Sede Staccata Forte di Exilles, per una spesa complessiva di Euro 325.151,13.

Viene poi illustrato il Bilancio Preventivo 2015 del Museo Nazionale della Montagna: in pareggio entrate/uscite Euro 980.000,00.

Ricorda che i documenti sono stati certificati dai Revisori dei Conti il 2 marzo 2015, approvati dalla Commissione Museo Nazionale della Montagna il 12 marzo 2015 e dal Consiglio Direttivo sezionale il 24 marzo 2015.

Al termine della presentazione il Presidente ricorda che il documento completo è conservato presso gli Uffici della Sezione e l'estratto verrà inviato agli Enti sostenitori del Museo.

Non essendo state presentate richieste di chiarimenti i documenti vengono posti in votazione: approvati a maggioranza, contrari nessuno, astenuti 1.

Punto 4 O.d.G. - Relazione sull'attività svolta da Sottosezioni, Scuole e Gruppi - Il Presidente **Ferrero** relaziona sulla attività svolta dalle Scuole, Sottosezioni e Gruppi nell'anno 2014 dando lettura del testo riassuntivo che è stato allegato al verbale del Consiglio Direttivo del 10 febbraio 2015.

Punto 5 O.d.G. - Varie ed eventuali - Il Presidente passa la parola a **Marco Battain** che, per il Gruppo "Montagna che Aiuta", illustra il prossimo importante avvenimento che



verrà organizzato a Torino a metà giugno, illustrato da una *slide*. Si tratta di una breve escursione nella collina di Torino con la salita al Colle della Maddalena, escursione a cui parteciperanno oltre 25 disabili ed i loro accompagnatori. Richiesta di collaborazione ai soci della Sezione per una buona riuscita della manifestazione.

Il Presidente **Ferrero**, non essendovi ulteriori richieste di intervento, scioglie l'Assemblea alle ore 22,15.

f.to il verbalizzante Francesco Bergamasco

f.to il Presidente Dr. Roberto Ferrero

Gruppo Club 4000

Sabato **28 novembre**, a partire dalle ore 18, si svolgerà al Centro Incontri l'annuale Assemblea del Club 4000. Seguirà la consueta cena sociale presso il ristorante del Monte dei Cappuccini.

Nell'edizione autunnale del Trento Film Festival, che si è svolta a Bolzano dal 24 settembre al 4 ottobre 2015, è stata inserita una serata alpinistica, sul tema "82x1 - I 4000 delle Alpi e il Monte Bianco fra record, storia e futuro". Sono stati invitati a partecipare Simone Moro, Franco Nicolini e Diego Giovannini (soci del Club 4000) e la Presidente Daniela Formica.

Sottosezione GEAT

È convocata per giovedì **17 dicembre 2015** ore 21 presso la Sede al Monte dei Cappuccini, l'annuale Assemblea Ordinaria della Sottosezione GEAT con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Reggente e sua approvazione
2. Lettura e approvazione del Bilancio Consuntivo 2014-2015
3. Premiazione Soci 25nnali e 50nnali
4. Varie

Sottosezione SUCAI

Cambio al vertice della Sottosezione Universitaria: nel mese di settembre è stato eletto il nuovo Reggente, Luca Necchi, che sostituisce Elena Cottini dopo un triennio.

Per ragioni logistiche e organizzative, quest'anno la

S. Messa

in ricordo dei Soci CAI defunti sarà celebrata venerdì **13 novembre**, alle ore 18, nella chiesa di S. Giovanni Maria di Vianney (Via Giannelli 8 - Torino) invece che al Monte dei Cappuccini.

Festa sociale del CAI Torino

Come da consuetudine degli ultimi anni, il 23 ottobre scorso, anniversario della fondazione del **Club Alpino Torino**, si è svolta la Festa sociale della Sezione che ha per scopo la premiazione dei Soci con particolare anzianità di affiliazione.

Soci 25.ii - Appendino Antonio, Balocco Mario, Bertotti Giampiero, Borelli Tullio, Borgo Bruno, Caneparo Marco, Cantelmi Marcello, Casale Giovanni, Chiogna Quintilio, Contiero Franca, Crosetto Silvia, Defilippi Franca, Dolcimascolo Giacomo, Frola Laura, Garigliano Giovanni, Giannitti Ubaldo, Lavezzo Marco, Lombardi Luigi, Magnabosco Enrico, Marengo Osvaldo, Pertusio Piermario, Pilone Tiziana, Settis Massimo, Toselli Marco, Tremontani Vittorio, Valente Nadia, Valle Maria Grazia.

Soci 50.ii - Borione Giuseppe, Caroni Ersilia, D'Adda Camillo, Fava Daria, Fra Lorenzo, Grassi Lorenzo, Marchisio Lodovico.

60.ii - Bruschi Alberto, De Rege Di Donato Francesco, Schipani Mario.

70.ii - Auxilia Giuseppe

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco offerto dalla Sezione ai premiati. *Coloro che non avessero potuto partecipare possono ritirare il premio in Segreteria.*

Dai nostri rifugi

Adeguamento normativo rif. "Torino Nuovo"

Programma biennale di valorizzazione dei rifugi alpini del Monte Bianco. In questi giorni il "Torino" al Colle del Gigante è oggetto di pesanti lavori di riqualificazione, basati su un progetto curato dal Politecnico di Torino in collaborazione con altri professionisti, che prevede il rifacimento completo delle parti interne: opere murarie, scale compartimentate, impiantistica, servizi igienici, cucina, refettorio, locali tecnici ecc.

L'intervento, indifferibile pena la chiusura del rifugio, anche se ridotto all'essenziale è particolarmente oneroso e ha costretto le Sezioni proprietarie (Torino e Aosta) ad aprire un mutuo per quasi un milione di euro con la società Finaosta. Si rende quindi necessario reperire fondi per sostenere il debito e allo scopo è stata aperta un'apposita sottoscrizione. Il conto di riferimento è **IT 82 D 02008 01137 000003689171** (UniCredit Banca ag. 37) indicando nella causale «Pro rifugio Torino».

Adeguamento normativo rif. "Boccalatte - Piolti"

Programma biennale di valorizzazione dei rifugi alpini del Monte Bianco. Nel mese di agosto sono stati avviati (e quasi conclusi) i lavori di adeguamento normativo del rif. "Boccalatte - Piolti" alle Grandes Jorasses, nell'ambito del programma biennale varato dal CAI Torino per la valorizzazione dei rifugi del Gruppo del Monte Bianco.

Il rifugio, incustodito dal 2009 per mancanza dei requisiti igienico-sanitari e quindi ridotto al rango di bivacco, versava in condizioni deprecabili a causa dell'incuria degli utilizzatori e delle intemperie e necessitava di un massiccio intervento di riqualificazione onde ottenere le autorizzazioni



amministrative necessarie a riaprirlo nel 2016 con custode e servizio ristoro.

Il sito particolarmente difficoltoso (il rifugio è arroccato a 2803 m su un salto roccioso circondato dai ghiacciai) ha richiesto studi particolari per la realizzazione di un impianto trattamento reflui idoneo al caso.

Nel corso dei lavori si è provveduto a:

- Pulizia approfondita e riordino dei locali;
- Sistemazione del tetto che presentava infiltrazioni;
- Revisione dell'impianto fotovoltaico e sostituzione delle batterie;
- Realizzazione dell'impianto reflui e di servizi igienici dotati di doccia;
- Sistemazione della captazione idrica.

Salvo imprevisti, nel 2016 verranno ultimati i lavori ed il rifugio sarà gestito per la stagione alpinistica.

Ricordiamo che chi vuole **sostenere** il rifugio "Boccalatte" può effettuare un versamento sul conto **IT 63 F 02008 01137 000003823323** (UniCredit Banca ag. 37) indicando nella causale «Pro rifugio Boccalatte». Grazie per il vostro aiuto.

Restauro conservativo al "Q. Sella" ai Rochers

Programma biennale di valorizzazione dei rifugi alpini del Monte Bianco. Con un lieve ritardo sul previsto a causa delle condizioni meteo avverse, domenica 2 agosto sono finalmente iniziati i lavori di restauro della Capanna, con il trasporto dei materiali necessari all'apertura del cantiere. Raccomandiamo una visita pagina FaceBook dedicata (<https://www.facebook.com/capannaQuintinoSella3.370mt.ai-Rochers?fref=ts>), dove troverete molte fotografie di aggiornamento dell'attività in quota ed un filmato.

Il rifugio è pertanto chiuso al pubblico, per ragioni logistiche e di sicurezza.

La Capanna "Quintino Sella" ai Rochers del Monte Bianco spicca a 3370 m ed è il più storico dei quattro rifugi alpini che recano il nome del fondatore del Sodalizio; è forse il meno noto e sicuramente il meno frequentato, ma per vari aspetti il più significativo: si trova sul percorso di quella che dal 1872 al 1890 fu l'unica via normale italiana al Bianco e ancora oggi la più diretta. L'edificio ha conosciuto nel tempo limitati rimaneggiamenti e interventi manutentivi, preservandosi così nelle sue sembianze pressoché originarie fino a oggi. Si tratta dunque di una testimonianza di particolare valore storico che merita di essere tutelata quale museo di se stesso, infatti le operazioni di restauro saranno di tipo conservativo. L'iniziativa gode del sostegno della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Banca Sella.

Ricordiamo che la Capanna, anche rimessa a nuovo, non darà alcun ritorno economico; pertanto è stata aperta una sottoscrizione ad offerta libera per sostenere l'intervento, che è nell'interesse della comunità alpinistica internazionale.

Potete effettuare un versamento sul conto **IT 91 B 02008 01137 000103565012** (UniCredit Banca ag. 37) indicando nella causale «Pro capanna Sella».

Si ringrazia la ditta **Ferrino**, storico marchio torinese di attrezzatura e abbigliamento tecnico da montagna, che collabora con il CAI Torino al recupero ed alla conservazione dei rifugi storici.

Adeguamento normativo rif. "Gastaldi"

Per il periodo 2015/2016 l'immobile è oggetto di un intervento che interesserà:

- L'adeguamento edile ed impiantistico del rifugio con specifico riferimento alla normativa antincendio vigente. Gli interventi previsti sono la compartimentazione delle aree con più elevato carico d'incendio e/o con presenza di fonti d'incendio, come la cucina e i depositi posti nel piano seminterrato. Altresì gli interventi sull'involucro edilizio coinvolgono la scala interna nella quale è prevista l'apertura in sommità di una finestra per l'evacuazione dei fumi in caso d'incendio.

La restante parte dei lavori di adeguamento coinvolgerà l'impianto elettrico e quello elettrico di sicurezza.

- L'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. È prevista la rimozione totale dei pannelli esistenti ed il rifacimento complessivo dell'impianto, che è ormai sotto dimensionato per le nuove esigenze della struttura ricettiva e la sua evidente obsolescenza, senza contare i problemi dei pannelli posti sulla copertura in parte rotti ed in parte non più funzionanti.

Verranno rimossi i pannelli in copertura che, oltre a funzionare male, sono in parte rotti mentre la struttura di appoggio ha compromesso l'impermeabilità delle lastre in lamiera del

tetto di cui è prevista in parte la sostituzione ed in parte una manutenzione straordinaria.

Verranno rimossi anche i vecchi pannelli sulla facciata sud con nuovi pannelli – in numero minore – ma più grandi e più efficienti.

L'impianto verrà ricablato e le parti deteriorate sostituite, compresi carica batterie, inverter e gruppo elettrogeno di supporto all'intero impianto fotovoltaico. Al termine dei lavori il rifugio "Gastaldi" sarà dotato di un impianto che dai 1,7 KW attuali passerà al 2,7 KW con 9 nuovi pannelli più efficienti e con potenza singola di 300W.

Altre interventi di manutenzione e adeguamento alle normative antincendio, per fortuna di minore entità, hanno interessato il "Levi - Molinari", il "Nacamuli" e lo "Scarfiotti". Al "Dalmazzi" sono state riverniciate le pareti esterne. Nel 2016, infine, sarà rifatta la pavimentazione esterna del "Vittorio Emanuele Vecchio".

Sentieri ripristinati nel Vallone del Gravio

Vogliamo segnalare a tutti gli escursionisti che dopo le segnalazioni al Parco Alpi Cozie da parte nostra e di alcuni amanti della montagna, sono stati eseguiti, dal Guardaparco, i lavori di manutenzione necessari per ripristinare alcune tratte di sentieri nel Vallone del Gravio così da consentirne, finalmente, una facile percorribilità.

In particolare segnaliamo: pulizia del sentiero n. 506 nel tratto che collega il rifugio GEAT Val Gravio con il Pian Mustione. Pulizia sentiero n.512 sempre nel tratto di collegamento tra il Rifugio GEAT Val Gravio e il Pian Mustione. Questi due sentieri consentono, ad esempio, di eseguire l'anello del Mustione sui due versanti orografici del Vallone del Gravio (2 ore).

Inoltre pulizia e marcatura con tacche bianche e rosse sentiero n. 517 nel tratto di collegamento tra il rifugio GEAT Val Gravio e il colle dell'Aciano. Questa tratta di sentiero consente svariate alternative: raggiungere il Rifugio Toesca oppure il rifugio Amprimo, permette di percorrere l'anello di Costa Cravera, salendo il vallone del Gravio fino a poco prima della Porta del Villano, svoltando a Dx (quota 2350m.) e imboccando il sentiero n. 516 che con una splendida e panoramica traversata passa sotto la bastionata rocciosa del monte Villano raggiunge prima, la fontana del Roundoun e successivamente il colle Aciano (quota 2000m). Da qui imboccato il sentiero n.517 si raggiunge nuovamente il rifugio GEAT Val Gravio (quota 1390 m.).

E' stato previsto, in accordo con i guardaparco, di segnalare con paline e tacche: la zona del Piano delle Cavalle in modo da consentire di salire agevolmente alla Porta del Villano. E dalla fontana di Cassafrera (Sorgente del Gravio) verso il Colle superiore di Malanotte così da ripristinare la salita accademica della Cristalliera e quindi l'accesso al rifugio Sellerie.

Grazie a questi importanti lavori si potranno inanellare molti giri di valico alternativi al Giro dell'Orsiera.

Ancora un ringraziamento a tutto staff del Parco Alpi Cozie. Vi attendiamo in rifugio lieti di fornirvi un punto d'appoggio e vi consigliamo di percorrere questi sentieri.

Comunicato a cura dei custodi del rifugio

Accordo CAI - ENEL per l'energia nei rifugi

Firmato l'accordo tra il Club Alpino Italiano ed ENEL per garantire alle sezioni e ai rifugi del CAI la fornitura di energia elettrica proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili, riducendo così la quantità di CO₂ immessa nell'atmosfera.

Più sostenibilità e rispetto dell'ambiente: è questo l'obiettivo della convenzione stipulata dal Club alpino italiano ed Enel.

L'accordo quadro, che risponde a una delle finalità più importanti dell'operato del CAI, quella della tutela dell'ambiente, è stato reso possibile grazie all'opportunità che Enel Energia offre garantendo alle Sezioni CAI e ai Rifugi la fornitura di energia elettrica interamente proveniente da impianti da fonte rinnovabile, certificata dal sistema delle Garanzie d'Origine dal Gestore Servizi Energetici (GSE).

Enel e CAI hanno stimato che il consumo annuo di energia elettrica prodotta da fonti sostenibili da parte della Sede centrale del CAI, delle sedi delle 511 Sezioni sparse in tutta Italia e dei 774 rifugi e bivacchi alpini e appenninici eviterà di immettere nell'ambiente una quantità di CO₂, uno dei principali gas responsabili dell'effetto serra, pari a circa 430 tonnellate annue.

Per il Direttore del CAI Andreina Maggiore "questa convenzione ci consente di muovere un altro passo concreto a supporto delle strategie di tutela e conservazione dell'ambiente montano, mission istituzionale del CAI".

"Abbiamo messo a disposizione del CAI consulenti preparati in grado di individuare la soluzione che si adatta meglio alle proprie esigenze - afferma Nicola Lanzetta, Responsabile Mercato di Enel - Crediamo molto nell'uso razionale dell'energia per questo abbiamo inserito nell'accordo la

possibilità di individuare, insieme al CAI, soluzioni per migliorare l'efficienza energetica di sedi e rifugi, riducendo così i consumi di energia elettrica, sempre nel pieno rispetto dell'ambiente circostante".

Oltre alle offerte per la fornitura di energia elettrica, Enel Energia mette a disposizione degli associati una gamma di prodotti e servizi standard ad alta efficienza volti al miglioramento delle performance energetiche, tecnologie all'avanguardia che garantiscono i più elevati standard di rendimento e qualità. *(a cura della Sede Centrale)*

Manutenzione sentieri

La Sottosezione di Settimo T.se del CAI Torino informa di avere provveduto, nel corso dell'estate 2015, alla risegnatura con vernice bianco-rossa dei seguenti sentieri nelle Valli di Lanzo:

- 411 A (Colle Croce d'Intror - Rif. "Peretti - Griva) e 409 B (tratto da Cima Angiolino alla Croce d'Intror)

- 409 (dall'Alpe Cialma alla Cima Vaccarezza)

Un caloroso ringraziamento ai volontari che se ne sono occupati.

L'alleanza per la montagna

Il 4 settembre a Milano, presso la Sede centrale del Club Alpino Italiano, si è tenuto il primo incontro dell'Alleanza per la montagna, che ha come scopo principale quello di contrastare e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici nelle Terre Alte.

L'Alleanza per la montagna vede impegnati insieme, oltre al CAI, UNCEM e FEDERBIM, il Collegio delle Guide Alpine, la Società Speleologica Italiana, l'Università della Montagna di Edolo, l'Associazione alpinistica Giovane Montagna, la Fondazione Angelini e l'Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna. A quest'ultimo è stato affidato il compito di coordinare l'alleanza per la parte istituzionale e al CAI per la parte associativa.

L'Alleanza per la montagna sosterrà tutti gli sforzi perché la Conferenza di Parigi-COP21 sul clima si concluda con successo, ponendosi l'obiettivo condiviso dagli Stati di contenere entro i due gradi centigradi il riscaldamento globale e vengano approvate le proposte dell'Unione europea per la riduzione al 2030 del 40% delle emissioni di CO₂.

I territori montani subiscono in misura doppia e tripla gli effetti dei cambiamenti climatici. Proprio per declinare con la specificità della montagna quelle azioni che serviranno a concretizzare progetti e obiettivi soprattutto in campo energetico, ambientale e di messa in sicurezza dei territori delle Terre Alte, ha preso vita l'Alleanza per la montagna. Per suscitare una condivisione dell'opinione pubblica e dei cittadini su queste problematiche e sugli impegni che la Conferenza di Parigi consegnerà al mondo intero, l'Alleanza per la montagna nel mese di settembre terrà incontri e iniziative in ogni Regione d'Italia e incontrerà nazionalmente i rappresentanti delle istituzioni di governo.

Sul sito del CAI Torino

(<http://www.caitorino.it/News/downloader/1931>) è disponibile il primo documento programmatico.



ATTIVITÀ

Museo Nazionale della Montagna

Tra rumorosi silenzi. Francesco Preverino

Dal 9 ottobre al 29 novembre 2015

Con la mostra "Tra rumorosi silenzi. Francesco Preverino" prosegue la rassegna d'arte contemporanea intitolata "Arte in quota" curata da Riccardo Cordero e inaugurata con successo la scorsa estate dalla personale di Samuel Di Blasi lo scalatore di nuvole.

La serie espositiva presenta al pubblico opere selezionate di artisti esordienti o già affermati attinenti al tema della montagna e si inserisce in un nuovo percorso, dedicato all'arte contemporanea, intrapreso dal Museomontagna che in quest'ottica ha accolto per due anni consecutivi anche il progetto espositivo Passi Erratici nato nell'ambito del Festival Torino e le Alpi.

La mostra è diffusa all'interno di tutto lo spazio museale in cui le opere di Francesco Preverino interagiscono con l'esposizione permanente in un dialogo armonico senza creare forzature o strappi visivi e nulla sottraendo al progetto museale esistente.

Anzi questo ne viene arricchito in un gioco di rimandi tra l'esistente e le opere contemporanee qui inserite.

Preverino, pittore e scultore affermato, già titolare della Cattedra di Decorazione presso l'Accademia Albertina di Torino, espone opere pittoriche e plastiche che riproducono, con un linguaggio poetico espressionista, figure, paesaggi e bozzetti per sculture realizzati dal 1988 ad oggi.

Punto focale dell'evento sono le 8 opere su carta, dal titolo Tra rumorosi silenzi, che danno il nome alla mostra stessa e sono poste all'interno dello spazio ipogeo in una collocazione leggermente staccata dall'impianto museale.

Una serie di grandi profili di montagne in cui una trattenuta gestualità pittorica si accompagna a un'approfondita ricerca cromatica e compositiva.

Progettata appositamente per il luogo che la ospita l'installazione ha come scopo precipuo quello di obbligare lo spettatore a meditare su un momento particolare della giornata in montagna; quel momento misterioso, dove tutti i colori si spengono creando una situazione strana, indecifrabile, quasi impercettibile ma spesso intrisa di una triste e malinconica atmosfera.

Di rimando, al primo piano del Museo, la deliziosa composizione, formata da una sequenza di 48 piccole tavole su legno, dal titolo Paesaggio, del 2006, propone al visitatore una sorta di fantastica visione cartografica, a tecnica mista, della splendida cornice delle Alpi.

L'iniziativa del Museo Nazionale della Montagna e della Compagnia di San Paolo, inserita nel progetto Torino e le Alpi si avvale della collaborazione della Città di Torino e del Club Alpino Italiano.

Il Museo nuovo membro di Polar Museum Network

Il Museo Nazionale della Montagna nell'ottica di incrementare nuove aperture internazionali si è iscritto al Polar Mu-

seum Network che riunisce tutti i musei, biblioteche e organizzazioni che conservano collezioni polari.

Un network importante ospitato dallo Scott Polar Research Institut dell'Università di Cambridge nato per favorire lo scambio di informazioni e la nascita di iniziative riguardanti la storia, la scienza e l'esplorazione delle terre polari.

Una nuova occasione quindi per intensificare i contatti esteri e aprirne dei nuovi con tutte le realtà che nel mondo si occupano di terre polari, un aspetto quello del coinvolgimento in partnership internazionali che il Museo da lungo tempo considera strategico per la sua attività. E che pone come prospettiva di lavoro per i prossimi anni.

Coro "Edelweiss"

Per festeggiare i 65 anni del Coro Edelweiss è stato registrato un CD intitolato "Edelweiss 65". Sono contenuti 16 brani di cui 8 registrati in "presa diretta" al Santuario della SS. Annunziata a Chieri e 8 provenienti dai vinili storici degli anni 1969-1973. I CD si possono acquistare, al costo di € 10,00 cad. presso la sede CAI di Via Barbaroux oppure presso il ristorante al Monte dei Cappuccini.

Per ulteriori informazioni, telefonare al 335 7361533.

Scuole, Corsi e gite

Calendario sintetico di presentazioni e apertura iscrizioni ai vari corsi organizzati dal CAI Torino e delle gite non presenti sul calendario generale. Ogni appuntamento è per le ore 21 al Centro Incontri.

• **Domenica 15 novembre:** Escursione culturale da Torre Darniele a Settimo Vittone con visita alla Pieve di San Lorenzo, nella ricorrenza del centenario della morte dell'arch. Alfredo d'Andrade, organizzata dalla Sottosezione UET in collaborazione con il Comitato d'Andrade e il FAI delegazione di Ivrea e Canavese.

• **Dal 16 novembre al 14 dicembre:** apertura pre iscrizioni al corso di Escursionismo Invernale della Scuola "Mentigazzi". Le domande possono essere presentate tramite il sito www.scuolamentigazzi.it (procedura consigliata) o presso la Segreteria.

• **Mercoledì 25 novembre:** presentazione delle attività invernali della Sottosezione SUCAI.

• **Venerdì 4 dicembre:** presentazione settimana bianca di Capodanno 2016 In Val Pusteria.

• **Mercoledì 9 dicembre:** presentazione dei corsi di Sci Alpinismo e di Snowboard Alpinismo della Scuola "SUCAI".

• **Giovedì 10 dicembre:** apertura iscrizioni al corso di Sci Fuori Pista della Sottosezione SUCAI.

• **Venerdì 11 dicembre:** presentazione attività invernali (sci di fondo e racchette).

• **Dal 15 dicembre (apertura) al 14 gennaio 2016 (presentazione):** raccolta iscrizioni al corso di Cascade di Ghiaccio della Scuola "Motti". Le domande si ricevono esclusivamente sul sito www.scuolamotti.it.

• **Mercoledì 16 dicembre:** lezione sui materiali per i corsi di Sci Alpinismo e di Snowboard Alpinismo.

• **Giovedì 7 gennaio 2016:** presentazione del corso di Cascade di Ghiaccio della Scuola "Gervasutti"

IL SEGNALIBRO

Diversamente escursionabile

La Regione Piemonte, in collaborazione con il CAI Piemonte e con il Gruppo "LaMontagnaCheAiuta" del CAI Torino, ha realizzato una mini guida escursionistica che descrive 14 itinerari di montagna e di collina adatti davvero a tutti, dal titolo significativo: "Diversamente escursionabile".

Essa è stata presentata e distribuita in occasione del convegno sul tema dell'escursionismo sostenibile e sulle sue prospettive, svoltosi il 29 agosto 2015 a Bardonecchia (TO).

Questo opuscolo nasce dall'esigenza di condividere in una rete le proposte di Sezioni CAI e gruppi già operanti in montagna.

Si tratta di una raccolta esigua ma allo stesso tempo rappresentativa delle possibilità di tutto il territorio montano e collinare del Piemonte: può essere uno stimolo a provare per tutti coloro che vogliono cimentarsi con questo approccio alla montagna. La raccolta è preceduta da alcuni suggerimenti per pianificare un'uscita nell'ambito di tali progetti: le indicazioni non differiscono molto da quelle per l'escursionismo base di una sezione del CAI, ma possono essere un utile spunto di riflessione per l'adattamento di esse a questo particolare genere di attività.

Le schede proposte nelle pagine seguenti non sono da considerare come vere e proprie relazioni ma suggerimenti di cui valutare fattibilità e adattabilità alle proprie esigenze: prima di un'escursione come sempre è necessario averne approfondita documentazione, previsioni meteo e praticabilità anche acquisendo informazioni da fonti locali.

Il Gruppo, LaMontagnaCheAiuta del CAI Torino, ha messo qui a disposizione le proprie esperienze, maturate nel corso di anni d'accompagnamento escursionistico di servizi che utilizzano la montagna come setting per interventi riabilitativi.

La guida è liberamente scaricabile in formato pdf da questo indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/retescursionistica/cms/index.php?option=com_content&view=article&id=1098:diversamente-escursionabile&catid=78:pubblicazioni&Itemid=652

La Vela Bianca

Carlo Crovella, socio della Sezione di Torino e Istruttore di Sci Alpinismo già noto ai nostri lettori per i suoi apprezzati libri, segnala che, per puro divertimento personale, ha compilato la monografia scialpinistica sistematica del sottogruppo Ramière-Roc del Boucher: si tratta dell'importante dislivello che (proseguendo in realtà anche oltre il Boucher) divide la Val Thuràs dalla Valle Argentera (Alta Val di Susa). Nell'ambito della sua attività esplorativa e di indagine bibliografica (che abbraccia l'arco alpino quasi per intero), questo sottogruppo occupa un posto di particolare rilievo, anche per motivazioni affettive e personali dell'Autore.

La monografia, intitolata "La Vela Bianca", è costituita da un pdf, distribuito fuori commercio, comprendente commenti, foto illustrative, informazioni di complemento e, soprattutto, la presentazione-descrizione di 35 itinerari scialpinistici (sia di stampo "classico" che "ripido"), alcuni noti da tempo, altri di recente frequentazione, fino a coinvolgere anche

i progetti ancora a livello di "cantiere aperto".

Chi fosse interessato a ricevere gratuitamente via mail tale pdf può inviare una specifica richiesta (via mail), con oggetto: La Vela Bianca, riportando nel testo il proprio nome e cognome, al seguente indirizzo di posta elettronica: crovella.quadernidimontagna@gmail.com

Chiamami Jack

E sempre Carlo Crovella ha scritto un nuovo romanzo che si intitola "Chiamami Jack" e sarà in libreria a novembre. Il romanzo mette a confronto due città (Torino e Venezia) e due uomini con i tipici "tratti" rappresentativi dello stile di vita di queste due città. La trama è incentrata su ripetuti colpi di scena fra la Laguna e la Mole e culmina sulla Marmolada, la Regina delle Dolomiti. Il ritmo incalzante, i fitti dialoghi e l'utilizzo delle moderne tecnologie di comunicazione puntano a confezionare un testo che incuriosisca ogni tipologia di lettore. Tuttavia gli appassionati di montagna avranno un elemento in più per apprezzare questa lettura, perché le montagne fanno da sfondo all'intera vicenda e, in alcuni capitoli, conquistano la scena con piglio da protagonista. (Fusta Editore, Saluzzo, 175 pag.).

La presentazione ufficiale del romanzo è fissata per giovedì **12 novembre** alle ore 18,30 alla Libreria della Montagna di Via Sacchi 28 bis a Torino.

RICORDIAMO

È stata davvero un'estate molto triste per il CAI Torino: quattro Soci della Sezione sono "andati avanti" nell'arco di circa due mesi.



Fedele Bertorello. Ci ha lasciato in punta di piedi il 2 settembre scorso, dopo una lunga malattia. Sessantaquattro anni, giornalista, è stato il 10° Direttore Responsabile di "Monti e Valli", lo storico notiziario del CAI Torino, ed il secondo per durata dell'incarico, svolto con competenza e passione dal 1995 al 2005.

Oltre al nostro periodico aveva firmato anche altre pubblicazioni, fra cui il Bollettino della Sottosezione GEAT e "L'Escursionista" della Sottosezione UET, entrambe del CAI Torino.

Persona gentile e disponibile, seppe intrattenere con la Redazione un rapporto di sincera amicizia condito talvolta dall'arguzia delle sue battute.

Mi è stato Maestro nell'apprendere il mestiere ed i suoi insegnamenti mi accompagnano ancora adesso a distanza di anni.

Oltre che alla passione per il giornalismo, coltivava anche quelle per la pittura e - naturalmente - per la montagna di cui era frequentatore fin da ragazzino. Aveva recentemente collaborato anche all'iniziativa della TAM per il recupero del sentiero litoraneo dei Balzi Rossi, all'estremo Ponente Ligure.

Tutti quanti l'hanno conosciuto lo ricordano con stima e affetto.

Ciao Fedele, grazie di tutto. *M. B.*

È con grande emozione e un certo imbarazzo che mi ritrovo, mio malgrado, a dover ricordare un grande uomo e un grande amico, imbarazzo dovuto al fatto che mi è particolarmente difficile pensare e parlare al passato di un uomo con il quale ho condiviso momenti lieti ed al quale devo tanta riconoscenza per i consigli tecnici che mi impartiva, riguardanti la stesura di articoli giornalistici nei quali Lui mi era maestro. Mi mancherà molto, come mancherà tantissimo a tutti noi... quante gite in montagna, ultima solo in ordine di tempo ai "Balzi Rossi" a difesa di quel lembo di territorio, quanti ricordi legati a Lui e a Sua moglie Tiziana, mia amica da sempre! Il suo ricordo non mi abbandonerà e questo è un privilegio che rende immortali gli uomini come Lui. Ciao, caro amico, sono certo che ci rivedremo in un'altra vita ed è quindi con un arrivederci che desidero salutarti e non con un addio. *L. M.*

Ho conosciuto Fedele negli anni '90, a seguito della mia collaborazione alla redazione del notiziario della sezione di Torino, Monti e Valli. Ci ritrovavamo in via Barbaroux n. 1, nella precedente sede della sezione di Torino e Fedele, in più occasioni, ci stimolava a scrivere, offrendoci motivi, idee e ci supportava sulle modalità di redazione.

Maestro positivo, altruista, professionista serio e capace, riusciva con semplicità a far volare i miei pensieri.

Ricordo il Suo bel sorriso, la Sua instancabile disponibilità. Con piacere ricordo i Suoi suggerimenti che non esitava ad offrirmi in cambio di un Grazie.

Rincontratici nel 2013 in occasione della nuova esperienza che volli apportare in UET rispolverando L'Escursionista, il bollettino storico di noi uetini, gli esposi il mio progetto e con grande disponibilità, amicizia e generosità mi rispose con un Sì.

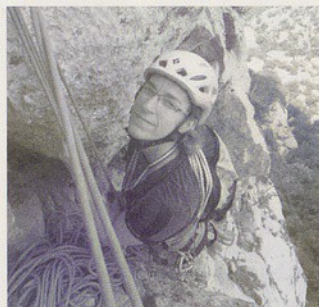
Ciao Fedele, ti porto nel cuore come un dolcissimo ricordo. *Laura S.*



Anna Bordoni. In ricordo di Anna Bordoni, posso solo aggiungere che era una donna eccezionale, socia del CAI sezione di Torino e fino all'ultimo per la passione che l'animava, ha seguito il CAI nel recente trekking in Sardegna e dal quale era tornata il 20 giugno. Durante tutto il soggiorno e le varie escursioni non ha mai fatto pesare al

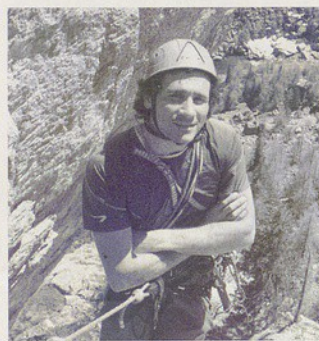
gruppo il male che già l'aveva colpita, anzi col coraggio che l'ha sempre contraddistinta sorrideva a chi più era affaticato dalla marcia. Doveva partire per il successivo trekking della TAM CAI UGET E CAI Torino unificati di cui lei faceva parte come referente insieme a Maria Grazia Vaudagna, in Ötztal - Tirolo (Austria). Si è spenta con lo sgomento di tutti pochi giorni prima della partenza e chi è dovuto partire amaramente per il trekking, l'ha ricordata in più d'un' occasione durante il soggiorno pregandola da lontano. Il Gruppo

Escursionistico TAM del CAI UGET ricorderà la figura di Anna Bordoni, scomparsa il 14 agosto in un incontro tra tutti i suoi amici, nell'approssimarsi del suo compleanno, sabato 12 settembre presso il salone CAI alla Tesoriera in corso Francia 192, alle ore 16. Durante la funzione in una chiesa totalmente gremita è stato cantato come estremo saluto: "Signore delle Cime". *L. M.*



Manuela Motta. A causa di un tragico incidente avvenuto durante la discesa dallo Zinalrothorn (Svizzera), lo scorso 2 agosto è venuta a mancare Manuela Motta. Grande affezionata da anni sia al mondo della Sucai che a quello della Scuola Gervasutti, "Manu" aveva indirizzato gran parte della sua passione

per la montagna sulle salite alla ricerca dell'aria sottile. Unità al Club 4000 dal 2014, è diventata un'instancabile cultrice di salite sui 4000 delle Alpi.



Fabrizio Zecchinato. «Siamo sicuri sia il sentiero giusto?» chiesi rallentando il passo.

«Andiamo veloci e da qualche parte arriveremo» disse il nostro terzo socio.

Allora Fabrizio, con la sua pacatezza e gentilezza di sempre, disse: «In realtà puoi andare veloce quanto vuoi, ma se non sai quale sia la meta,

non arriverai mai».

Un ragazzo di poche parole, ma sempre quelle giuste.

Per tutti noi sarai un esempio di bontà e umanità, e in ogni nostra salita un pensiero sarà sempre rivolto a te».

I BataClan

La Scuola "Gervasutti" ha dedicato alla memoria di Fabrizio una via di arrampicata, scoperta e aperta in Val di Lanzo nel luglio 2015 da due Istruttori, e denominata "Pilastro Zec".

(segue dalla prima pagina)

gazione al Ministero degli Esteri e un'altra alla Commissione Europea risvegliano la questione, che oggi torna alla ribalta, come un fuoco mai sopito che cova sotto le braci e ogni tanto lancia uno sbuffo.

Se tale è il dibattito e così lontane sono le sue radici, significa che non si tratta di una disputa anacronistica, di puntiglio: è invece un problema che, al di là dell'aspetto di prestigio della supremazia sulla maggiore vetta europea, include numerosi risvolti pratici legati alla gestione del territorio: chi deve beneficiare delle attività umane legate al turismo e all'alpinismo? Chi è chiamato a responsabilità penale e civile in caso di incidenti o eventi nefasti in quell'area? Chi deve fronteggiare i cambiamenti climatici e morfologici che si stanno verificando in quei luoghi? Le prime risposte sono affidate all'Istituto Geografico Militare, che sta ricontrollando i confini. La risposta definitiva spetterà invece alla politica e alla diplomazia.